

RASSEGNA STAMPA
del
17/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-01-2011 al 17-01-2011

| | |
|--|----|
| Basilicanet.it: <i>Provincia Matera, on line il bando 2011 "Vie Blu".....</i> | 1 |
| Caserta News: <i>Riunione del Comitato Comunale di Protezione Civile casagiovese</i> | 2 |
| La Citta'di Salerno: <i>in mille a roma il 2 febbraio.....</i> | 3 |
| Gazzetta del Sud: <i>Esercitazione annullata, dissensi tra Prefettura e volontari?.....</i> | 4 |
| Gazzetta del Sud: <i>Le famiglie sfollate di via Carcere vogliono rientrare nelle loro case</i> | 5 |
| Gazzetta del Sud: <i>Secondo incendio appiccato al Comune Proseguono le indagini per risalire al piromane</i> | 6 |
| Gazzetta del Sud: <i>Dissesto territoriale Varati gruppi di lavoro</i> | 7 |
| Gazzetta del Sud: <i>Guerra ai devastatori dei nostri boschi</i> | 8 |
| Gazzetta del Sud: <i>Il Pd: &lt;Regole di protezione civile non rispettate&gt;.....</i> | 9 |
| Gazzetta del Sud: <i>Eliporti e tecnologie per l'ambiente</i> | 10 |
| Gazzetta del Sud: <i>Acqua non potabile, i motivi restano oscuri</i> | 12 |
| Gazzetta del Sud: <i>Tragedia nel golfo di Patti, muore 28enne</i> | 13 |
| Gazzetta del Sud: <i>Contenzioso risolto via libera dal Tar alla nuova via di fuga</i> | 14 |
| Gazzetta del Sud: <i>Ecco la nuova frontiera di risparmio energetico</i> | 15 |
| Gazzetta del Sud: <i>Plesso di Belvedere, la strada aprirà entro questa settimana</i> | 16 |
| Gazzetta del Sud: <i>Acqua non potabile, entro domani tutti i risultati delle ultime analisi</i> | 17 |
| Gazzetta del Sud: <i>Un 2010 particolarmente intenso per i volontari dei vigili del fuoco.....</i> | 18 |
| Gazzetta del Sud: <i>La macchina della Protezione civile supera il test</i> | 19 |
| Gazzetta del Sud: <i>Un'auto distrutta dalle fiamme all'alba a Santa Maria</i> | 20 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Gabrielli parte dalla Puglia Incontrerà tutti i governatori</i> | 21 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Azzano Decimo (Pn) Ampliata la sede Prociv.....</i> | 22 |
| Il Mattino (Benevento): <i>Arpaise. I lavori di somma urgenza, finanziati dalla Regione, per convogliare l'eccesso d... .</i> | 23 |
| Il Mattino (Benevento): <i>Domani avranno inizio i lavori di manutenzione straordinaria a Palazzo Casiello,</i> | 24 |
| Il Mattino (Circondario Nord): <i>Daniela De Crescenzo Stop all'unità stralcio e a quella operativa, i militari.....</i> | 25 |
| Il Mattino (Circondario Nord): <i>I militari continueranno a presidiare le discariche e i siti di trasferta dei rifiuti ...</i> | 26 |
| Il Mattino (Salerno): <i>Domenico Barbatì Tutti a Roma, il 2 febbraio, a manifestare davanti al ministero</i> | 27 |
| Salerno notizie: <i>Alluvione: protesta il 2 febbraio a Roma capeggiata dall'Assessore Fasolino contro Ministro</i> | 28 |

Provincia Matera, on line il bando 2011 "Vie Blu"

Provincia Matera, on line il bando 2011 "Vie Blu"

14/01/2011 16:43

BAS

Via libera allo stralcio 2011 del progetto Vie Blu in provincia di Matera.

La giunta provinciale ha approvato lo schema dell'avviso pubblico e la domanda di riassunzione che sono disponibili sul sito internet www.provincia.matera.it.

"Anche quest'anno la Provincia di Matera, tramite il braccio operativo dell'Apea, - ha commentato l'assessore all'Ambiente e vice presidente della giunta Giovanni Bonelli - potrà contrattualizzare 250 persone di cui oltre 200 unità saranno impegnate nei lavori di manutenzione del reticolo idrogeologico e di riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici. In merito ai siti in cui il personale opererà - ha concluso Bonelli - siamo in attesa di incontrare la Regione per concertare insieme le aree di intervento."

"Un ottimo risultato raggiunto grazie all'Agenzia Provinciale dell'Energia e l'Ambiente - ha sottolineato il presidente Stella - che svolge un ruolo di primaria importanza nell'ambito del settore ambientale. Le sue competenze, numerose e articolate, stanno garantendo al territorio un protagonismo di assoluto rilievo e, soprattutto, servizi innovativi. Concetti come energia alternativa, prevenzione di rischi in materia di protezione civile e formazione ambientale sono diventati impegni concreti a difesa del territorio. Una politica attiva e dinamica che ha permesso alla nostra provincia di distinguersi e assurgere a esempio di innovazione nel settore a livello europeo."

"Questa opportunità occupazionale - ha dichiarato il vice presidente Bonelli - conferma la volontà dell'Amministrazione provinciale di contribuire a rilanciare l'occupazione in un territorio gravemente penalizzato da tagli di ogni genere, ma che grazie alla collaborazione tra parti sociali, istituzioni e società civile riesce ancora a produrre qualche notizia positiva."

bas 03

Riunione del Comitato Comunale di Protezione Civile casagiovese

Sabato 15 Gennaio 2011

ISTITUZIONI | Casagiove - L'Assessore Comunale con delega alla Protezione Civile, Domenico Ianniello, ha convocato una riunione del Comitato Comunale di Protezione Civile per la prossima settimana. La riunione è stata fissata per il giorno 20 gennaio 2011 alle ore 17.00. L'incontro del Comitato comunale di Protezione Civile verterà sull'esame del programma di attività di prevenzione e previsione sul territorio, da affrontare nel corrente anno. Durante la riunione l'Assessore Ianniello consegnerà i decreti ai sei nuovi componenti delle Funzioni di Supporto della Protezione Civile nominati dal Sindaco Vincenzo Melone in questi giorni. I sei nuovi incaricati nel Comitato comunale di Protezione Civile, che affiancheranno gli altri 16 componenti delle Funzioni di supporto della P.C. di Casagiove (ricordiamo che in totale sono 22) saranno: Mario Melone, medico, funzione di supporto n. 2 (sanità, assistenza sociale e veterinaria) che sostituisce Nicola Sabatino, medico; Tommaso Campanile, ingegnere, funzione di supporto n. 6 (censimento danni a persone e a cose) che sostituisce Antonio D'Errico, geologo; Amodio D'Errico, geometra, funzione di supporto n. 7 (strutture operative locali e viabilità) che sostituisce Pasquale Menditto, geometra; Pietro Zardo, ingegnere, funzione di supporto n. 8 (telecomunicazioni) che sostituisce Flavio Mele, ingegnere; Lucrezia Gazzillo, funzione di supporto n.9 (assistenza alla popolazione) che sostituisce Teresa Sabatano; Domenico Verdicchio, funzione di supporto aggiunta n. 2 (portavoce), che sostituisce Pasquale Pace. Rammentiamo che il gruppo delle Funzioni di Supporto della Protezione Civile è composto da figure altamente specializzate in specifici settori tra i quali troviamo: tecnica di pianificazione, sanità, assistenza sociale e veterinaria, volontariato, materiali e mezzi, servizi assistenziali e attività scolastiche, censimento danni a persone e a cose, strutture operative locali e viabilità; telecomunicazioni, assistenza alla popolazione, geologia e ingegneria civile.

in mille a roma il 2 febbraio

L'appello

" «A due mesi dall'alluvione dei nostri territori, le popolazioni colpite attendono ancora risposte certe in ordine al risarcimento dei danni subiti. Eppure per i cittadini del Veneto il ministero dell'Economia ha erogato, prontamente, le somme necessarie. Il due febbraio unisciti a noi, per la giornata dei mille a Roma, portando al ministero dell'Economia le nostre richieste. Sostieni il tuo diritto di italiano del Sud».

Antonio Fasolino

assessore provinciale

Protezione civile

" Per aderire inviare un fax al numero 089-2783236, oppure scrivere una mail a redazione@lacittadisalerno.it oppure a salerno@lacittadisalerno.it.

" Hanno già aderito: GianniLettieri (industriale); Andrea Annunziata(presidente Autorità portuale di Salerno); Martino Melchionda (sindaco di Eboli); Filomena Sale (per le famiglie alluvionate in località Starza di Nocera Inferiore); Fiorina Zara; i Comuni di Scafati, Sala Consilina, Capaccio e Alabanella; C.N.A.;C.L.A.A.I.; Camera di Commercio; Casartigiani Salerno; Cidec; Confagricoltura Salerno; Confartigianato; Confcommercio; Fedagri -Confcooperative; Federalberghi.

Esercitazione annullata, dissensi tra Prefettura e volontari?

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (15/01/2011)

Torna Indietro

Leuccio Emmolo

SCICLI

È saltata l'annunciata esercitazione di protezione civile prevista per il 18 nel quartiere San Bartolomeo. Non si tratta di un rinvio, ma di una cancellazione vera e propria della simulazione d'intervento rispetto ad un'ipotesi di rischio idrogeologico nell'antico quartiere. La zona da anni è sotto stretta osservazione perché caratterizzata da strade strette, dalla presenza di un grosso torrente ed è sovrastata da costoni rocciosi, quello di San Matteo e della Croce.

Prima della notizia del forfait, tutto era stato fatto in grande stile con una conferenza stampa di presentazione (curata dall'ufficio di Protezione civile di Scicli e dal Dipartimento diretto da Chiarina Corallo) e le spiegazioni delle principali iniziative che avrebbero visto impegnati i volontari coordinati dal geometra Ignazio Fiorilla.

Domenica scorsa, la squadra locale di Protezione civile, collaborata da altri colleghi della provincia, aveva contribuito in maniera determinante al ritrovamento dell'anziano di 87 anni scomparso alcuni giorni prima dalla sua abitazione.

Ma cosa è successo tra i due palazzi? Perché l'esercitazione è stata annullata quando era tutto pronto? Sembra che alla base di tutto ci siano difficoltà di dialogo tra l'ufficio di Protezione civile e la Prefettura. Da palazzo di città minimizzano, e parlano di spiacevole "contrattempo" e problemi di carattere organizzativo e nulla più.

Le famiglie sfollate di via Carcere vogliono rientrare nelle loro case

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (15/01/2011)

Torna Indietro

Sono contrassegnate col bollino giallo fin dall'ottobre del 2009

Gianni Chirieleison

Itala

Il provvedimento emesso il 10 ottobre 2009 dal sindaco di Itala, con il quale è stato disposto, in seguito alla devastante alluvione dell'ottobre 2009 l'evacuazione di numerose abitazioni del centro collinare jonico, inserite nella zona gialla, continua ad impedire il ritorno nelle loro case a numerosi italesi, i quali a tutt'oggi sono obbligati a risiedere in alloggi di fortuna o presso edifici ricadenti in zone più sicure.

Si è appreso che recentemente il sindaco di Itala, Antonio Miceli, avrebbe voluto disporre la revoca del provvedimento per consentire il rientro agli interessati ed in questa sua decisione sarebbe stato sollecitato da alcuni nuclei familiari, che pur godendo del bonus concesso dal soggetto attuatore, sarebbero propensi a rinunciare preferendo ritornare nelle loro case a titolo definitivo. Altri residenti invece, per vari motivi, sarebbero contrari a questa soluzione, soprattutto perché i tecnici della Protezione civile, hanno sostenuto che non essendo stato ancora eliminato il pericolo per il quale era stata emessa l'iniziale ordinanza di evacuazione, gli immobili ricadenti in tale zona, non possono essere abitati ed i proprietari debbono ancora mantenere lo status di sfollati.

Fra le zone del centro jonico che sono state ritenute soggette a rischio per pericolo esterno, rientra la via Carcere, nei pressi di Piazza Duomo, dove però per i tecnici del Comune e della stessa Protezione civile non sussisterebbe alcun rischio idrogeologico. Nonostante l'inesistenza di pericolo, quanti abitano in questa zona, dall'ottobre del 2009, sono stati obbligati ad abbandonare le loro case e questa strana decisione ha generato e continua a generare non poco malumore. Una giovane signora del luogo, Giovanna Rizzo D'Arrigo, ha deciso di interessare della delicata vicenda il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, il commissario straordinario per l'emergenza, Raffaele Lombardo, il responsabile della Protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco, il soggetto attuatore, Giuseppe Buzzanca ed il sindaco di Itala, Antonio Miceli.

«Il mio immobile dopo l'evento calamitoso – scrive la donna – è stato cerchiato inizialmente con un bollino rosso, che successivamente è stato trasformato in giallo e questa indicazione, fin dall'inizio, è sembrata un po' strana, visto che in tutta la zona non era successo nulla di grave e nonostante su di essa non vi fossero minacce di pericolo, siamo stati costretti ad evacuare. Più volte mi sono recata negli uffici comunali per chiedere delle delucidazioni sui motivi che hanno imposto di lasciare la casa, ma chi di competenza, non ha mai fornito risposte esaustive e rassicuranti. Dopo lunghi mesi – è sempre la signora Rizzo che scrive – e la mia abitazione assieme ad altre della stessa zona, risultano sempre contrassegnate col bollino giallo e quindi inabitabili, in netto contrasto con quanto si è registrato in altre località di Itala, dove sono stati fatti rientrare nelle proprie abitazioni persino coloro che risiedono in prossimità di frane e noi, ironia della sorte, che di montagne dietro non ne abbiamo, siamo ancora sfollati. Una situazione che continua a procurare disagi notevoli agli abitanti interessati, sia a livello economico, che morale, ma ciò che è avvilente è non avere notizia alcuna su come stanno effettivamente le cose».

L'amaro sfogo della Rizzo si conclude con un ironico ringraziamento a quanti potevano e non hanno fatto nulla per alleviare i disagi dei cittadini italesi.

Secondo incendio appiccato al Comune Proseguono le indagini per risalire al piromane

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (15/01/2011)

Torna Indietro

Entrambi i roghi, sia quello dello scorso mercoledì che quello del 3 dicembre sarebbero di natura dolosa

Chiara Buffone

montalto uffugo

Alla ricerca del Nerone montaltese. O dei Nerone, nella malaugurata ipotesi che ne esista più di uno. Poco dopo le 13 del 3 dicembre 2010: brucia una parte del sottotetto dell'antico convento domenicano che ospita il palazzo municipale. Natura dell'incendio: dolosa. Intorno alle 12.30 del 12 gennaio 2011: comincia a bruciare un contenitore (pieno di moduli prestampati) posto sul piano dal quale si accede agli uffici dell'assessorato alle politiche sociali e del comando di polizia municipale. Natura del principio d'incendio: presumibilmente dolosa. Presumibilmente, perché nessuno di competenza lo ha ancora accertato. Dell'accaduto infatti, non sono stati ufficialmente informati né i vigili del fuoco, né, fino a ieri mattina, i carabinieri. Certo, l'episodio in sé, non era così allarmante da giustificare l'intervento dei pompieri, dato che nell'immediatezza, al primo sprigionarsi dell'acre odore del fumo, si è provveduto a spegnere il fuoco nel contenitore di cartone, ma il fatto tuttavia, assume una certa gravità e rilevanza se lo si collega all'incendio di dicembre. Beh, la situazione allora cambia decisamente. E non di poco. Risulta evidente che c'è in giro qualcuno che ha cercato di provocare danni alla casa comunale. E per ben due volte. In entrambi gli episodi, si è scongiurato il peggio grazie al coraggioso e tempestivo intervento (prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, a dicembre) di dipendenti comunali, di vigili urbani, e nel caso più recente, di un agente di vigilanza presente nell'edificio che ha imbracciato un estintore, soffocando le fiamme già alte. All'indomani del primo incendio, infatti, è stato affidato a "vigilanti" il compito di controllare anche di giorno, ciò che accade nel palazzo municipale. Purtroppo, i fatti dicono che qualcuno riesce o tenta di far danni, noncurante delle numerose presenze (impiegati e cittadini) che quotidianamente si registrano all'interno del palazzo che ospita, oltre agli uffici comunali, anche il poliambulatorio dell'Asp. Chi è il piromane? È lo stesso della volta scorsa? Per quale motivo vuole mandare in fumo il comune? Tante le domande ancora prive di risposta. Intanto, il sindaco Ugo Gravina ha dato disposizione agli uffici competenti di predisporre una circostanziata denuncia contro ignoti. L'amministrazione si è detta fiduciosa nel lavoro delle Forze dell'ordine che, mediante accurate indagini, riusciranno ad individuare l'autore o gli autori dei due episodi. Coordinati dal capitano Adolfo Angelosanto, comandante della Compagnia di Rende, i carabinieri della locale stazione, guidata dal Luogotenente Domenico De Vuono, stanno già svolgendo le indagini relative al primo incendio e sicuramente terranno in debito conto quanto accaduto mercoledì. A seguito del recente episodio, la commissione sicurezza (composta da: Alberto Rossi, Antonio Lauria, Stefano Vocaturo) ha deciso di anticipare i tempi e di riunirsi già nella prossima settimana. Per consentire, infatti, alla neo-comandante della polizia municipale, Federica Conforti (insediatasi da appena quindici giorni) di prendere "pieno possesso" del ruolo, la commissione non aveva in agenda riunioni nell'immediato.

Dissesto territoriale Varati gruppi di lavoro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (15/01/2011)

Torna Indietro

L'Ordine degli ingegneri di Messina scende in campo per dare un segnale forte ai sei Quartieri messinesi: la costituzione di mirati "gruppi di lavoro", composti dai professionisti, disponibili a svolgere un esame preliminare e propedeutico dei più gravi fenomeni di instabilità presenti in ogni area del territorio messinese». «I gruppi di lavoro così costituiti – si legge nella nota – saranno a disposizione delle circoscrizioni e, su esplicita richiesta dei presidenti o dei Consigli, potranno avviare una prima indagine e verifica delle condizioni di dissesto segnalate dai Quartieri al fine di supportare le strutture pubbliche nella predisposizione e programmazione di una corretta e lungimirante attività di pianificazione degli interventi a difesa del suolo. I nuovi scenari urbanistici determinati dalle future previsioni del Prg e gli interventi di messa in sicurezza delle zone colpite dalle recenti alluvioni – prosegue il presidente dell'Ordine, Santi Trovato – sollecitano una costante presenza sui luoghi dei tecnici locali che possano indicare le più evidenti criticità delle aree a rischio e, conseguentemente, individuare specifiche attività indispensabili alla riqualificazione urbanistica, alla protezione civile, alla bonifica ambientale. Oggi non è più tempo di richiedere generici interventi di manutenzione, rivendicati in condizioni di post emergenza». L'Ordine Ingegneri mette a disposizione di ogni circoscrizione e della comunità, la propria professionalità, al fine di consentire alla struttura pubblica (Comune, Genio Civile, Protezione civile) di dare adeguate risposte alle innumerevoli esigenze inerenti alla tutela del territorio cittadino, e testimoniare, con atti concreti e positivi, il proprio legame ad un luogo in cui – conclude l'ing. Trovato – non si può che prendere atto del fallimento di una politica del fare e del far fare a ogni costo che non ha garantito, finora, standard di sicurezza territoriale e sociale almeno paragonabili a quelli delle altre città».

Guerra ai devastatori dei nostri boschi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (15/01/2011)

Torna Indietro

Tracciato il bilancio di un anno di attività. Premiati 81 operatori del CFS

Elvira Madrigrano

Nel salone degli specchi della Provincia, ieri mattina, il Corpo forestale dello Stato ha ricordato l'intensa attività lavorativa svolta nel corso dello scorso anno. Il comandante regionale Vincenzo Caracciolo ha subito evidenziato l'importanza del Corpo forestale ricordando che «l'attività di controllo del territorio rappresenta la principale missione istituzionale del Corpo». In provincia di Cosenza 45 i Comandi-Stazione e 2 Posti fissi assicurano un qualificato presidio operativo. Tra i loro compiti: la prevenzione e repressione dei reati ambientali, agroalimentari, la tutela e salvaguardia delle risorse naturalistiche, il concorso nel mantenimento dell'ordine pubblico, il pubblico soccorso. Brevemente qualche numero dell'attività svolta nel 2010 in provincia di Cosenza: 709 reati accertati; 96 sequestri penali e 132 fascicoli delegati dall'autorità giudiziaria. I fascicoli relativi ad attività di iniziativa sono stati 162 e 30.488 i controlli effettuati sul territorio, 6.529 persone controllate, più di cinquecento illeciti amministrativi accertati e altrettante le persone sanzionate per un importo di 280.382 euro. Un capitolo a parte meritano gli incendi boschivi: 487 interventi, di cui oltre duecentonovanta per incendi della macchia mediterranea e 191 per incendi non boschivi. Novecento ettari di superficie percorsa con l'ausilio dei mezzi aerei. Acri, Belvedere Marittimo, Cosenza, Domanico, Lago, Lungro e San Giovanni In Fiore i Comuni della provincia maggiormente colpiti dalla piaga degli incendi. Di particolare rilievo i dati emersi nel corso della manifestazione in merito ai tagli abusivi di alberi da alto fusto, a tal proposito ha ricordato il comandante provinciale Francesco Curcio: «Da più tempo alcuni territori di questa provincia, in particolare quelli compresi nell'altopiano silano, sono stati sottoposti a tagli irrazionali e abusivi da parte di ditte boschive prive di scrupoli con la complicità dei tecnici che da queste sono assoldati. Incendi dolosi, e tagli abusivi portano inesorabilmente al denudamento delle montagne con conseguenti effetti sulla stabilità delle pendici». Una vera e propria criminalità ambientale è stata definita dal comandante Curcio, che sta devastando i boschi di proprietà di privati e di enti pubblici. Ed ha aggiunto Curcio : «Non lasceremo nulla di intentato per perseguire tutti coloro che stanno commettendo crimini contro l'ambiente e quindi contro la stessa vita dei cittadini».

Non solo dati riferiti alle attività svolte ma anche riconoscimenti agli uomini e donne che quotidianamente lavorano per la tutela del nostro patrimonio boschivo. Ottantuno attestati di pubblica benemerenzza sono stati conferiti dal Capo del Dipartimento Protezione Civile, Bertolaso per l'impegno prestato nel corso degli eventi di dissesto idrogeologico che hanno colpito il paese di Cerzeto. Unico encomio concesso dal Capo del Corpo Forestale dello Stato al Sovr. Carmine Greco, per le spiccate qualità professionali dimostrate nell'organizzazione di un servizio di appiattimento riuscendo a sorprendere l'autore di numerosi incendi. Dodici i militari del corpo che hanno ricevuto la lode per diverse attività svolte: Ag.Sc. Alberigo Alfano , Sovr. Antonio Cannata, Sovr. Giovanni Carbone, Isp. Sup Sc. Giancarlo Cordasco, Isp. Capo Gaetano Ferrara, Ass.te Capo Francesco Filomena, Ag.Sc. Stefano Mangano, Ag.Sc. Salvino Savoca, Ag. Sc. Eugenio Abate, Ag. Sc. Luigi Sprovieri, Sovr. Vincenzo Calonico e Ass. Massimo Impieri.

Il Pd: «Regole di protezione civile non rispettate»

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (16/01/2011)

Torna Indietro

Il Pd: «Regole di protezione civile non rispettate»

Una scuola aperta solo per «propaganda elettorale nonostante l'assoluta inadeguatezza della strada di accesso». La denuncia dei consiglieri comunali del Partito democratico Riccardo De Benedictis e Domenico Richiusa che si sono appellati al prefetto «affinché si rechi sul posto per verificare di persona il mancato rispetto delle più elementari regole di protezione civile e procedere quindi di conseguenza».

Il riferimento è alla scuola di via Cavalieri di Vittorio Veneto a Belvedere, dove è iniziata l'attività didattica nei giorni scorsi. «A nulla sono servite le lamentele e le proteste dei genitori. La scuola – si legge nella nota di De Benedictis e Richiusa – purtroppo continua ad essere servita da una sola strada di accesso, peraltro talmente stretta da permettere il passaggio di un solo veicolo per volta e che, in caso di emergenza, potrebbe creare seri problemi di deflusso e di circolazione. E pensare che i lavori furono completati nel febbraio del 2008. Cosa è stato fatto in questi 3 anni? Ci sarebbe stato tutto il tempo per allargare la strada di accesso, procedendo agli espropri del caso, data anche la manifesta volontà dei proprietari di cedere i propri terreni. Ci meraviglia – concludono i consiglieri del Pd – l'atteggiamento dell'on. Vinciullo che è stato anche assessore alla protezione civile e dovrebbe avere ben chiaro cosa significa avere una scuola in queste condizioni».

Eliporti e tecnologie per l'ambiente

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (16/01/2011)

Torna Indietro

Indagine su responsabilità per il mega rimborso alla società New Energy

Palermo - La giunta regionale, presieduta da Raffaele Lombardo, nella seduta di venerdì sera, ha approvato gli interventi concordati tra il dipartimento della Protezione civile e l'assessorato alla Salute nell'ambito del piano per la realizzazione degli eliporti, inseriti in un programma di rete. Questo provvedimento consente di svincolare la quota residua del 30% della spesa complessiva, a valere sul programma operativo Fesr 2007/2013.

In materia di Protezione civile sono state approvate le linee guida regionali necessarie alla successiva redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico ed il piano generale regionale per la predisposizione delle linee di intervento del Po-Fesr 2007/2013 necessarie all'avvio dei piani attuativi di settore.

La giunta ha autorizzato la rimodulazione dei fondi del Par-Fas 2007/2013 per finanziare, con una spesa di 600 mila euro, la messa in sicurezza del castello della Colombaia di Trapani, il monumento che il Demanio ha recentemente trasferito alla Regione.

Approvato, infine, lo schema di accordo di programma quadro relativo all'azione 4.4 del Par Fas 2007/2013 sull'utilizzo di tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente.

Lombardo, ha poi firmato una serie di delibere esitate nelle scorse settimane che coinvolgono diversi rami d'amministrazione.

Il primo provvedimento è relativo all'attivazione, attraverso l'Ispettorato regionale del dipartimento per la Funzione pubblica, di un'indagine conoscitiva e di verifica in ordine alla decisione del Cga del 4 novembre scorso, con la quale l'assessorato del Territorio e dell'Ambiente è stato condannato a pagare alla società New Energy circa venti milioni di euro quale risarcimento per il ritardo nel rilascio delle autorizzazioni.

Via libera anche alla delibera che ha dato mandato al Dipartimento della Programmazione di avviare con l'Ufficio legislativo e legale le procedure per promuovere ricorso contro la delibera del Cipe del 30 luglio scorso in tema di fondi Fas.

Firmata, inoltre, la delibera con la quale è stato dato mandato alla Segreteria generale della Regione di monitorare e relazionare preventivamente sulle sedute del Consiglio dei ministri, in occasione della discussione di provvedimenti che riguardano la Sicilia.

Altra delibera autorizza il finanziamento del progetto di rifacimento della rete idrica del centro urbano del Comune di Agrigento per 25 milioni di euro. In tema di edilizia scolastica, via libera al provvedimento della giunta che ha autorizzato il dipartimento dell'Istruzione e della Formazione professionale a impegnare la somma di 10,603 milioni di euro necessaria al cofinanziamento dell'annualità 2009 del piano di edilizia scolastica per il triennio 2007/2009.

Un'altra delibera prevede l'istituzione di un tavolo tecnico tra gli assessorati regionali delle Infrastrutture e della Mobilità e dell'Economia per valutare le conseguenze finanziarie per la Regione della sentenza della Corte costituzionale del 15 dicembre scorso in tema di riscossione degli introiti provenienti dalle revisioni delle auto in Sicilia.

In tema di sanità firmate le delibere sulla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende provinciali di Agrigento e di Ragusa e sulla prosecuzione del piano di rientro per il prossimo triennio. Ultima delibera riguarda la condivisione della proposta di partecipazione dell'assessorato del Territorio e dell'Ambiente al cofinanziamento dei progetti Nowaste e Zelkov@zione da realizzarsi nell'ambito del programma comunitario Life+.

Nessuna decisione ancora per quanto riguarda i direttori generali mancanti alla cui nomina forse si procederà la prossima

Eliporti e tecnologie per l'ambiente

settimana.

Acqua non potabile, i motivi restano oscuri

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (16/01/2011)

Torna Indietro

L'assessore Bulzoni ringrazia i volontari della Croce Rossa che continuano a sostenere disabili e anziani. Dodici giorni senza acqua potabile, un serbatoio sotto sequestro in via Tiro a Segno, prelievi e analisi in diversi punti della città, risultati che arrivano col contagocce, spiegazioni poco convincenti, un tasso di disinteresse piuttosto elevato da parte di chi è preposto alla tutela della salute pubblica nonché della gente che preferisce continuare a subire, un'indagine della magistratura che, paradossalmente, potrebbe essere percepita come un "paravento" per l'amministrazione comunale. Inoltre, nessun piano organico per andare a fondo e scoprire la causa dell'inquinamento, nonché una politica litigiosa che non riesce a produrre altro che un documento per avviare iniziative contro la Sorical.

Per il resto il nulla. Il sindaco indossa i panni della vittima al punto che in consiglio comunale venerdì pomeriggio è arrivato a sfoggiare una maglietta con il "bersaglio". Una trovata geniale per qualcuno, nella speranza di deviare gli attacchi di questi giorni ma che, inevitabilmente, contribuisce a rendersi conto che in questo momento sulla vicenda dell'acqua l'amministrazione naviga a vista.

Le spiegazioni fornite in Consiglio non hanno convinto nessuno, in assenza dei risultati delle analisi D'Agostino non si è sbilanciato. Ma è chiaro che difficilmente l'acqua potrà tornare potabile se ancora non è stata individuata la causa che ha portato all'inquinamento. E siamo a dodici giorni dall'ordinanza di divieto assoluto dell'utilizzo. I ritardi, in questo caso, sono da ricondurre in particolare al servizio sanitario che ha ritenuto di mettersi in moto solo dopo il periodo delle festività. Ma anche in questo specifico settore c'è da ricordare che il sindaco è la prima autorità sanitaria della città e di fronte ad uno stato di emergenza la responsabilità e le leggi dello stato in materia di Protezione civile impongono che bisogna agire subito.

Invece nulla di tutto ciò, ai ritardi si è sommata pure la scarsa incisività, forse la scarsa competenza. L'acqua pertanto, continua ad essere non potabile con il rischio che i prelievi fatti in prossimità dei vari serbatoi diano risultati non soddisfacenti al punto che l'ordinanza del sindaco rischia di rimanere in vigore per chissà quanto tempo ancora.

Nel frattempo l'assessore alle politiche sociali, Salvatore Bulzoni ha sentito il dovere di ringraziare i volontari della Croce Rossa Italiana per il lavoro svolto in questi giorni di grandi disagi.

«Per il servizio di consegna a domicilio dell'acqua, tempestivamente attivato»; afferma l'assessore; «ritengo doveroso ringraziare il presidente della Cri provinciale, Maria Silvestro e rivolgere un plauso ai volontari da lei coordinati, per l'impegno profuso in questi ultimi giorni, per la collaborazione e per essersi prodigati con abnegazione nell'aiuto dei cittadini in difficoltà; nello specifico persone non autosufficienti ed impossibilitate nel raggiungere e rifornirsi, autonomamente, del prezioso liquido messo a disposizione dall'Amministrazione comunale, attraverso le autobotti e le fontanine disposte nei pressi della piscina comunale. Per l'Amministrazione, anche il supporto della Croce Rossa si sta dimostrando importante ed efficace al fine di alleviare i disagi che i cittadini di Vibo Valentia stanno vivendo a causa del problema idrico».

Uno sforzo lodevole quello messo in campo tra volontari della Croce Rossa, assessorati alla Protezione civile e alle Politiche sociali che di contro non trova la stessa attenzione per quanto concerne l'individuazione delle fonti di inquinamento e la risoluzione di un problema che sta mettendo in ginocchio la città.(n.l.)

Tragedia nel golfo di Patti, muore 28enne

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (16/01/2011)

Torna Indietro

Luca Arlotta ha pagato per la sua generosità. I compagni ricoverati in ospedale (assideramento)

Roberta Fonti

GIOIOSA MAREA

Alla fine non ce l'ha fatta ed è spirato in ospedale per una grave ipotermia. Luca Arlotta, 28 anni, di San Piero Patti, disperso ieri in mare insieme con altri quattro compagni durante una battuta di pesca verrà ricordato come un eroe. Ieri sera, quando degli amici non si avevano più notizie ha deciso di sfidare il mare mettendosi in cerca dei quattro, pagando con la propria pelle. I giovani, tutti di San Piero Patti, sono stati ritrovati intorno alle 20.30 di ieri sera. Il loro stato di salute è subito apparso critico a causa delle molte ore trascorse nell'acqua gelida che ha causato uno stato di quasi assideramento. Tutti, dopo il salvataggio sono stati trasportati al pronto soccorso di Patti con ambulanze del 118 e della Croce Verde Pattese, prontamente intervenute nel piazzale del porticciolo di Patti Marina, dove la motovedetta della Guardia costiera è approdata per riportarli a riva. Nonostante i soccorsi molto rapidi, Luca non ha retto alla dura prova e il suo cuore si è fermato subito dopo il ricovero.

I cinque sono stati recuperati al largo di Patti da una motovedetta della Guardia Costiera nel tratto di mare prospiciente San Giorgio di Gioiosa Marea, da dove i primi quattro erano salpati ieri mattina con la loro imbarcazione per andare a pesca. Sarebbero dovuti rientrare, così almeno avevano detto, intorno a mezzogiorno. L'allarme è stato lanciato nel pomeriggio, quando dopo molte ore trascorse in mare i familiari non sono più riusciti a contattarli sui telefoni cellulari. Pare siano rimasti quasi subito in avaria dopo avere percorso poche miglia dalla riva.

Dato l'allarme intorno alle 16, il quinto compagno è partito alla loro ricerca con una seconda barca reperita sulla spiaggia, ma pare già con poca benzina nel serbatoio. La situazione si è fatta critica dopo le 18: nessuna notizia giungeva neppure da Arlotta il quale, per la fretta, pare abbia dimenticato il telefonino in auto. Qualcuno ha raccontato di aver sentito gridare aiuto a squarciagola dalla spiaggia, segno che la barca coi quattro a bordo non era così distante dalla riva. Ed è stato in quel momento che il grido di soccorso è stato raccolto da Arlotta che stazionava sulla spiaggia in loro attesa. Immediato lo slancio generoso di correre in soccorso.

La dinamica della tragedia non è tuttavia ancora chiara. I particolari dell'accaduto si sapranno nelle prossime ore. Così come non si sa ancora nulla sulle cause che hanno provocato la caduta in acqua dei ragazzi. Probabilmente un ribaltamento delle imbarcazioni anche se il mare ieri era una tavola.

Alle ricerche hanno partecipato gli uomini della Capitaneria di porto di Milazzo e della delegazione spiagge di Patti Marina, insieme a Polizia e Carabinieri di Patti, oltre ai pescatori del luogo e a numerosi volontari.

Luca Arlotta, 28 anni, era sposato con una concittadina dalla quale aveva avuto una bimba che oggi non ha nemmeno un anno. Due dei quattro giovani ricoverati sono anche loro in cura per l'ipotermia causata dall'esposizione prolungata alle basse temperature. Gli altri due sono in condizioni meno gravi. Davanti al pronto soccorso del Barone Romeo ieri sera si sono raccolti i familiari dei giovani.

Contenzioso risolto via libera dal Tar alla nuova via di fuga

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (16/01/2011)

Torna Indietro

Antonio Nicosia

Giarratana

Dieci anni dopo la stesura del progetto, ora è stata posta dal Tar di Catania la parola fine a un lungo contenzioso che ha ritardato e impedito un'opera di grande valenza. Ora Giarratana ha le carte in regola per appaltare i lavori e realizzare, finalmente, la via di fuga a est della cittadina in direzione della statale 194. Se l'opera fosse stata realizzata, il comune montano non avrebbe subito il totale isolamento in occasione dello straripamento del fiume Irminio e, soprattutto, non sarebbe giornalmente attraversato da mezzi pesanti che procedono verso la provincia di Siracusa.

La prima sezione del Tar Catania (Biagio Campanella, Presidente, Salvatore Schillaci, Consigliere e Pancrazio Maria Savasta, Consigliere, Estensore), con l'ordinanza adottata, ha ritenuto che la Soprintendenza ha bloccato un'opera, revocando in autotutela il parere espresso positivamente in conferenza di servizio, senza aver «particolarmente motivato» le ragioni di questo dietrofront. Quindi, per difetto di motivazione, il provvedimento che ha bloccato i lavori per la via di fuga è stato sospeso e se ne parlerà nell'udienza del gennaio 2013.

Si dà così via libera a quest'opera, interamente finanziata dalla Protezione civile per un milione e mezzo, lunga alcuni chilometri e che solo per 300 metri coincideva con sedime dell'ex tratta ferroviaria a scartamento ridotto. La Soprintendenza con la revoca del precedente parere positivo intendeva tutelare proprio quel piccolo tratto dell'ex ferrovia. Soddisfatto per questa decisione del Tar il sindaco Pino Lia. «Vogliamo la realizzazione di un collegamento di primaria importanza per Giarratana che vedrebbe alleggerita la circolazione stradale urbana e aprirebbe una via di fuga per le emergenze. Non intendiamo rinunciare alla via di fuga per una stanca pedalata di qualche ambientalista in quel tratto sotto osservazione. Ora il nostro impegno – ha concluso – è quello d'avviare subito la gara d'appalto e la pretendiamo in fretta, stanchi di aspettare».

Ecco la nuova frontiera di risparmio energetico

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (16/01/2011)

Torna Indietro

Si chiama "Passive house", e anche se la sua traduzione italiana "casa passiva" apparentemente non promette bene, in realtà è la nuova frontiera del risparmio energetico per le nostre abitazioni. Infatti la "passività" in questo caso è la capacità di assorbire e mantenere calore naturale al punto da garantire benessere termico senza bisogno di termosifoni o pompe di calore. Nel Nord Europa è diffusissima, nel Nord Italia esistono alcune realizzazioni, in Sicilia al momento è conosciuta perlopiù agli "addetti ai lavori": gli ingegneri. La categoria catanese è sensibile al tema e lo dimostra la riconferma del corso didattico in "Prestazioni energetiche degli edifici" - organizzato dalla Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri e giunto alla seconda edizione.

«Progettare costruzioni non energivore è ormai tra i principali compiti rispettati dai professionisti - ha affermato il presidente della Fondazione Santi Maria Cascone - intendiamo garantire quindi ai nostri iscritti continui aggiornamenti teorici e soprattutto casi di studio per la pratica professionale».

Alla lezione inaugurale erano inoltre presenti: il direttore del corso e segretario dell'Ordine etneo Aldo Abate, il docente dell'Università di Catania Luigi Marletta, il presidente della Commissione Strutture e rischio sismico dell'Ordine Luigi Bosco, e il docente universitario Vincenzo Sapienza.

Plesso di Belvedere, la strada aprirà entro questa settimana

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (17/01/2011)

Torna Indietro

Il deputato regionale e assessore comunale alle politiche scolastiche e alla Protezione Civile Vincenzo Vinciullo afferma che entro questa settimana la strada che porta alla nuova scuola della frazione di Belvedere sarà aperta al traffico mentre per quel che riguarda il tratto antistante al plesso scolastico è già cominciata la trattativa coi proprietari dei due terreni che dovrebbero essere acquisiti per allargare la carreggiata.

In questo modo Vinciullo risponde ai consiglieri del Partito Democratico Riccardo De Benedictis e Domenico Richiusa che ieri erano intervenuti per denunciare «il mancato rispetto delle più elementari regole di protezione civile». Per Vinciullo i due consiglieri del Pd la polemica dovrebbero farla con chi fece a suo tempo l'esproprio mortificando i proprietari dei terreni ai quali lasciarono "relitti" inutilizzabili.

Ritiene poi assurdo che si ponga un problema di sicurezza per la scuola: «Intorno all'edificio scolastico - afferma il deputato ed assessore - ci sono seimila metri di terreno e poi la struttura è modernissima, costruita secondo i più avanzati criteri antisismici e dotata di impianti antincendio con una dotazione di quindicimila litri di acqua. Riguardo poi all'affermazione di De Benedictis e Richiusa secondo cui la scuola sia stata aperta solo per propaganda elettorale, l'assessore replica: «Ricordo ai due consiglieri che il presidente della Regione, sostenuto dal loro partito, ha detto a più riprese che la legislatura finirà nel 2013. Possono quindi tranquillizzarsi perchè a quella scadenza mancano ancora due anni e mezzo».

Ma ci sono altre cose che il deputato a assessore puntualizza. Il trasferimento degli alunni – afferma - poteva avvenire senza problemi proprio in questo periodo, approfittando della pausa di Natale e di capodanno. Ciò che invece a mio giudizio deve essere sottolineato è che grazie a questa scuola – al posto della quale ricordo che qualcuno aveva pensato di realizzare un centro di raccolta di rifiuti – abbiamo dismesso gli onerosi affitti di due edifici poco adatti per una scuola».

Acqua non potabile, entro domani tutti i risultati delle ultime analisi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (17/01/2011)

Torna Indietro

Sono attese tra oggi e domani i nuovi risultati delle analisi effettuate sull'acqua. In attesa di tutte le verifiche del caso, più volte il sindaco Nicola D'Agostino ha detto che non avrebbe mai revocato l'ordinanza di divieto emessa il 4 gennaio scorso.

Ma al di là delle precauzioni messe in campo da palazzo "Luigi Razza" i disagi continuano. Neanche le autobotti della Protezione civile che stazionano in piazza Municipio, piazza San Leoluca, in via Cavour (quartiere Canello Rosso) e piazza Vigili del Fuoco (Affaccio) offrono la necessaria fiducia, anche se alleviano i disagi della gente. Continuano a preoccupare la città, e non poco, le voci incontrollate che ruotano attorno all'acqua. Fino ad oggi nessuno in maniera ufficiale ha svelato il tipo di inquinamento di cui è affetta l'acqua che esce dal serbatoio di via Tiro a Segno. Così come ancora non è stata individuata la causa di questo stato di emergenza venutasi a determinare.

L'unico dato certo che è saltato fuori, per il momento, è quello che palazzo "Luigi Razza" intraprenderà un contezioso con Sorical. Un percorso condiviso sia da centrodestra che da centrosinistra. Facendo passare in secondo piano, invece, il fatto che il sindaco è la prima autorità sanitaria della città e le precise responsabilità di un'amministrazione, soprattutto quando un servizio, come la fornitura dell'acqua potabile che i cittadini pagano al Comune, mette a in pericolo la salute delle persone.

Un 2010 particolarmente intenso per i volontari dei vigili del fuoco

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (17/01/2011)

Torna Indietro

Rosario Raffaele

S. stefano di camastra

È stata particolarmente intensa e positiva l'attività svolta dai vigili del fuoco volontari del distaccamento di Santo Stefano di Camastra nello scorso anno.

Il responsabile della città delle ceramiche Nino Torcivia si ritiene soddisfatto dell'impegno mostrato da tutti e venti i componenti che formano le varie squadre di soccorso nei quasi trecento interventi che si sono susseguiti nei dodici mesi dell'anno da poco conclusosi.

Nel dettaglio e nei numeri, ecco il bilancio del 2010: sono stati centotrenta gli interventi per incendi di campagne, cassonetti, abitazioni, auto e altro; quindici, invece, quelli effettuati per frane; tre per soccorso a persone in difficoltà; sette gli interventi per cornicioni pericolanti; quindici quelli per allagamenti; sei per salvataggio di animali in pericolo; addirittura ottanta quelli eseguiti per operazioni di assistenza alla popolazione dei comuni di San Fratello e Caronia, in occasione dei noti eventi calamitosi che hanno colpito i due centri nebroidei, oltre al recupero di una salma e ad altri interventi di minore entità.

La macchina della Protezione civile supera il test

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (17/01/2011)

Torna Indietro

Duccio Gennaro

MODICA

È stata la giornata della Protezione civile; nel piazzale dell'ex foro boario, in via Fontana, si è tenuto il concentramento delle associazioni e dei volontari per l'organizzazione della Confraternita della Misericordia.

La mattinata è stata dedicata all'installazione del campo-base con le unità di segreteria, antincendio, gruppo radio, gruppo elettrogeno e torre faro e il dispiegamento dei mezzi in dotazione ai volontari della Protezione civile.

Numerose e molto seguite le esercitazioni, le simulazioni d'intervento e di pronto soccorso, portate a termine dai volontari. Le unità impiegate direttamente nelle esercitazioni sono state una quarantina, tra vigili del fuoco, personale medico-sanitario e volontari di protezione civile. I corsisti hanno assistito al montaggio delle tende pneumatiche, alla simulazione dell'atterraggio di un elicottero, allo spegnimento di un incendio da parte dei volontari dei vigili del fuoco e all'intervento dell'ambulanza medicalizzata della Misericordia di Pachino su un soggetto poli-traumatizzato a seguito di un incidente automobilistico.

Il governatore della Misericordia, Angelo Gugliotta, ha ringraziato i volontari e soprattutto i giovani: «La giornata di Protezione civile ha visto la nutrita partecipazione d– ha detto – alle associazioni del settore e dei corsisti. La manifestazione è servita a testare la collaborazione e il coordinamento con le altre associazioni. La presenza del pubblico, peraltro, conferma l'interesse dei cittadini per le nostre attività».

Un'auto distrutta dalle fiamme all'alba a Santa Maria

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (17/01/2011)

Torna Indietro

Un'auto in fiamme alle prime luci dell'alba: fuoco e fumo rappresentano l'immagine dell'ennesimo messaggio intimidatorio messo a segno nella zona sud della città. Questa volta, alle prime luci dell'alba di ieri, un rogo di probabile origine dolosa ha distrutto una Fiat parcheggiata in viale Magna Grecia, non molto distante dal deposito dell'Amc. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco che, per quanto possibile, hanno fatto in modo di limitare i danni causati dall'incendio. Al lavoro anche i Carabinieri, chiamati a svolgere le indagini sull'ennesimo episodio sospetto nella zona sud. Gli inquirenti non si esprimono ancora sulle cause del rogo, ma la pista più accreditata è quella dolosa.

L'episodio – senza con questo voler svuotare di significato i continui servizi di controllo del territorio assicurati costantemente da Polizia e Carabinieri – ripone l'accento sui problemi della zona sud; purtroppo oggi le auto in fiamme sono all'ordine del giorno, ma ciò non può passare inosservato se è vero che fenomeni di questo genere incidono anche, o forse soprattutto, sulla percezione di sicurezza da parte dei cittadini. Ed è proprio in quest'ottica che il presidente della Circoscrizione Pietro Marcello Mancuso ha rilanciato l'allarme nei giorni scorsi, scrivendo fra gli altri al ministro degli Interni Roberto Maroni per chiedere più attenzione dallo Stato.(g.l.r.)

Gabrielli parte dalla Puglia Incontrerà tutti i governatori

Il capo dipartimento di Protezione civile a Bari per un incontro con il governatore Vendola: "Sono contento di partire da qui". Poi si dice "particolarmente interessato a confrontare i modelli organizzativi tra le articolazioni dello Stato"

Articoli correlati

Sabato 4 Dicembre 2010

Gabrielli polemico:

"L'Aquila si ispiro al Friuli"

tutti gli articoli » *Venerdi 14 Gennaio 2011* - Attualità

"In Puglia il connubio e questa forte collaborazione, che non inizia certamente con me ma è per fortuna più datata, è importante perchè la Regione in questi ultimi anni ha fatto un grande percorso di attenzione ai problemi della Protezione civile e proprio con il presidente abbiamo anche parlato di quelli che possono essere i modelli organizzativi".

Lo ha sottolineato il nuovo direttore della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che stamane - come riporta la Adnkronos - a Bari ha incontrato il governatore Nichi Vendola nella sua prima tappa di un tour che lo porterà in tutte le regioni italiane. "Mi fa piacere iniziare qui dalla Puglia". ha sottolineato Gabrielli. "E' un tour che ha un significato duplice: quello di relazionarmi con i governatori ma anche di ribadire, a dieci anni dalla riforma del titolo V della Costituzione che per la prima volta ha sancito che la materia della Protezione civile non è esclusiva dello Stato ma è concorrente, che la Protezione civile è patrimonio di tutti, soprattutto di queste due grandi istituzioni: la struttura centrale e i governi delle Regioni".

Gabrielli ha poi detto di essere "particolarmente interessato" ai modelli organizzativi "perchè purtroppo questo, come per molte altre situazioni, è un paese a più velocità. Ci sono strutture regionali che da più tempo hanno coltivato e praticato la Protezione civile e altre regioni che lo hanno fatto più tardi".

Red - gz

Azzano Decimo (Pn) Ampliata la sede Prociv

Sono stati completati i lavori di ampliamento della sede di Protezione civile. Il gruppo locale dispone ora di nuovi spazi per il ricovero dei mezzi oltre a magazzini e servizi che creano un efficiente centro operativo per la gestione delle emergenze

Venerdì 14 Gennaio 2011 - Presa Diretta

L'assessore alla protezione civile, Alessandro Tesolin, evidenzia che il gruppo formato da 40 volontari effettivi, nel 2010 si è distinto e adoperato per il soccorso della popolazione, impiegando risorse umane ed economiche. Il gruppo comunale coordinato da Fabrizio Pin, è cresciuto sia nei numeri che nelle competenze. Nell'ultimo anno 6 nuovi volontari sono stati inseriti nell'organico e alla fine dell'anno altri 4 aspiranti volontari si sono iscritti, e dovranno ora affrontare il consueto periodo di prova. Il 2010 è stato un anno denso di attività formative, ma anche, purtroppo, di interventi a causa degli allagamenti e del maltempo. Per il 2011 è previsto a breve un intervento di prevenzione che interesserà l'alveo del fiume Fiume, con la rimozione di diversi alberi caduti nel letto del fiume che impediscono il corretto deflusso delle acque. Le attività proseguiranno con il completamento dell'ampliamento della sede, consentendo una migliore e più razionale disposizione delle attrezzature e dei mezzi.

Un'altra importante attività vedrà impegnati i volontari del settore tecnico, in sinergia con gli uffici comunali, alla redazione del piano di emergenza comunale. All'interno delle squadre operative, durante il 2011 si consolideranno alcuni Nuclei specialistici che si occuperanno di alcuni settori particolari (imbarcazioni, trasmissioni radio, comunicazione con la popolazione). Continuerà la collaborazione con le scuole del territorio e con le associazioni di volontariato per le attività di prevenzione e in emergenza. Chi volesse far parte della Protezione civile locale può rivolgersi all'ufficio comunale, o telefonare allo 0434/636739.

(Red.)

Arpaise. I lavori di somma urgenza, finanziati dalla Regione, per convogliare l'eccesso d...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **14/01/2011**

Indietro

14/01/2011

Chiudi

Arpaise. «I lavori di somma urgenza, finanziati dalla Regione, per convogliare l'eccesso d'acqua piovana all'origine della frana sono stati ultimati, e dal monitoraggio commissionato dalla Provincia al Cima-Amra risulta che il fenomeno è quiescente, e in ogni caso qualsiasi possibile ripresa del fenomeno può essere accertata in tempo utile per la popolazione». Lo ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione civile e alla difesa del suolo, Edoardo Cosenza, rispondendo nel "question time" all'interrogazione presentata da Sandra Lonardo, consigliere dei Popolari per il Sud. Quanto agli accertamenti portati avanti da Comune e Provincia per la definire la soluzione idonea a stabilizzare il fenomeno franoso, «la Regione - ha spiegato Cosenza - non ha competenze specifiche, ma garantendo il suo supporto tecnico». E per reperire i fondi necessari ad affrontare le numerose situazioni di dissesto che hanno interessato il Sannio e la Campania «con delibera di giunta 914 del 17 dicembre scorso sono stati stanziati altri 3,5 milioni di euro sul capitolo riguardante la realizzazione di lavori di somma urgenza». In ogni caso, hanno fatto sapere Sandra Lonardo e il consigliere del Pdl Luca Colasanto, tenuto conto della disponibilità manifestata dall'assessore Cosenza, si promuoverà un incontro con il ministro Stefania Prestigiacomo alla presenza degli amministratori locali e della deputazione regionale sannita, per sottoporle le esigenze di tutela e di messa in sicurezza del territorio beneventano colpito dal dissesto idrogeologico. Colasanto e Lonardo hanno anche ribadito la necessità di richiedere la dichiarazione di stato di calamità naturale per il Comune di Arpaise. Una convinzione condivisa anche dai deputati Costantino Boffa e Nunzia De Girolamo, che hanno presentato un'interrogazione parlamentare a risposta in Commissione ed indirizzata alla Presidenza del Consiglio, per chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per Arpaise. «Per una comunità piccola come Arpaise - ha dichiarato Boffa - una situazione del genere provoca danni enormi sotto il profilo della tenuta economica e sociale. In particolare, la chiusura delle arterie provinciali di collegamento determina una condizione di isolamento per la comunità producendo notevoli difficoltà per gli studenti ed i lavoratori». «La frana che ha sconvolto la vita privata ed imprenditoriale di alcune famiglie - sottolinea dal canto suo De Girolamo - necessita di una risposta immediata da parte di tutte le istituzioni. È indispensabile che ai nuclei familiari coinvolti nella calamità venga data una certezza e a tutto il comprensorio venga assicurata la messa in sicurezza e quanto prima ripristinata la strada provinciale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani avranno inizio i lavori di manutenzione straordinaria a Palazzo Casiello, acquistato dalla Pr...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **16/01/2011**

Indietro

16/01/2011

Chiudi

Domani avranno inizio i lavori di manutenzione straordinaria a Palazzo Casiello, acquistato dalla Provincia per un ampliamento del Museo del Sannio. Ieri mattina c'è stato un sopralluogo dei tecnici dell'ente presso la struttura. In ogni caso per dar corso al progetto che prevede l'utilizzazione dell'immobile al servizio del Museo, si attendono le necessarie autorizzazioni della Sovrintendenza. I lavori che incominceranno domani sono finalizzati anche alla conservazione delle opere di Riccardo Dalisi presenti nel palazzo. Frattanto nei giorni scorsi è stato già deciso che in questo palazzo Casiello sarà sistemata la prima sezione della mostra «Sannio e Barocco». Inoltre il giardino è diventato «il giardino del mago» da quando Riccardo Dalisi vi ha posizionato le sue sculture. Come si ricorderà questo palazzo Casiello nel duemila era stato acquistato da una banca: l'Istituto Finanziario Molisannio Spa. Poi con il fallimento di questa banca si è avuto l'acquisto da parte della Provincia. Palazzo Casiello, è quell'edificio posto tra la chiesa di Santa Sofia ed il Teatro Comunale, con ampio giardino pensile originariamente destinato a «dependance» dell'annesso monastero di Santa Sofia. La sua costruzione risale alla volontà del cardinale Vincenzo Maria Orsini, il futuro papa Benedetto XIII che, durante i restauri condotti dopo il terremoto del 1702, vi allocò l'archivio badiale. Nel 1732, dopo la scomparsa di Papa Orsini, l'edificio fu dato a censo per la somma di 15 ducati, ad un certo Orazio Volta. A partire da tale data, si registrano diversi cambi di gestione. Intorno al 1808, dopo l'acquisizione del patrimonio degli enti ecclesiastici da parte del principe Talleyrand, l'immobile venne venduto da Luis de Beer ad un certo Stragazzi, funzionario del governo francese. Nel 1851, il giardino venne parzialmente espropriato per realizzare il Teatro Comunale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Stop all'unità stralcio e a quella operativa, i militari restano ...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **14/01/2011**

Indietro

14/01/2011

Chiudi

Daniela De Crescenzo Stop all'unità stralcio e a quella operativa, i militari restano in Campania per vigilare siti e impianti: è stato deciso ieri nel corso di un incontro svoltosi a Roma presso la sede del dipartimento della Protezione civile. Al summit hanno partecipato il capo del dipartimento, Franco Gabrielli; il prefetto di Napoli Andrea De Martino; l'assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano; il presidente della provincia di Napoli Luigi Cesaro e il coordinatore dell'unità operativa e stralcio, generale Mario Morelli. Resteranno in campo in Campania 250 militari sotto il comando dei vertici gerarchici del territorio. Un presidio chiesto con forza da Cesaro che presto dovrebbe indicare il nome delle tre prossime discariche da aprire nel Napoletano. Realizzarle non sarebbe stato facile, evidentemente, senza il supporto dei militari. Da qui, probabilmente, la decisione di lasciare un presidio nell'area che non risponderà però più a Morelli. Ma non tutti i problemi sono stati risolti. In un comunicato la Protezione civile spiega: «Si sta perfezionando il passaggio delle competenze amministrative agli uffici regionali ordinariamente preposti all'apianificazione del ciclo integrato dei rifiuti, in vista della data del 31 gennaio prossimo, quando cesseranno le loro attività l'unità operativa e stralcio, come previsto dal decreto legge n. 195 del 2009. Nessuna proroga, quindi, mentre resta garantita la continuità nell'impegno finora portato avanti dalle forze armate». La Regione, dunque, dovrà garantire i flussi extraprovinciali, la pianificazione e la programmazione del ciclo dei rifiuti, rientrando nella piena titolarità delle sue competenze come richiesto dall'assessore Giovanni Romano. Non è, invece, ancora chiaro a chi toccherà chiudere la contabilità di sedici anni di emergenza pagando i debitori. Il direttore generale dell'unità stralcio, Luciano Cannerozzi De Grazia, ai primi di dicembre aveva fatto pubblicare un bando di gara: le imprese che ritengono di aver diritto a un pagamento avranno tempo fino a febbraio per presentare la richiesta. Ma a quell'epoca la struttura non ci sarà più. Bisognerà quindi decidere a chi toccherà l'arduo compito di risolvere lo spinosissimo problema. La decisione di non attivare la proroga alle strutture che fanno capo al generale Mario Morelli aveva scatenato nei giorni scorsi una serie di polemiche: per il sì all'esercito si erano schierati il presidente Cesaro e il sindaco Iervolino, per il no l'assessore Romano. La protezione civile, preso atto della posizione della Regione aveva comunicato lo stop ai militari con un fax. Nei mesi scorsi non sempre i rapporti tra il generale e la Regione erano stati idilliaci. A metà ottobre Morelli raccontò alla commissione ecomafie in termini molto realistici la crisi che si stava aprendo e sottolineò che Provincia e Regione tardavano ad assumere i compiti che erano stati loro attribuiti dalla legge. Poi ci sono state delle differenze di vedute sul trasferimento fuori regione della frazione organica ancora stipata negli impianti di tritovagliatura. La struttura guidata da Morelli aveva fatto una gara europea per attribuire l'incarico poi assegnato al consorzio Cite, quello che sta portando la spazzatura in Puglia. I costi dello smistamento concordati nelle ultime settimane sarebbero però diversi da quelli fissati con la struttura di Morelli perché comprenderebbero voci diverse. Dal canto suo la A2A che gestisce gli impianti di Caivano e Acerra ha cominciato a lavorare a un contratto per portare in Spagna la frazione umida stipata nell'impianto di Caivano che le è stato affidato per legge. Anche in questo caso a pagare sarà la Protezione Civile alla quale spetterà ovviamente un controllo finale. Dovrebbe intervenire anche la Provincia per sostenere le spese del trasferimento della frazione umida accumulata negli ultimi mesi. Una procedura che non avrebbe convinto il generale. Secondo la A2A c'è ancora da decidere in quali discariche saranno smaltiti i rifiuti, quale sarà il costo finale e come saranno ripartite le spese. È invece noto il nome della società di intermediazione, la Markab Consulting che si sarebbe avvalsa anche di consulenze nella nostra regione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I militari continueranno a presidiare le discariche e i siti di trasfenza dei rifiuti in Campania ...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **14/01/2011**

Indietro

14/01/2011

Chiudi

I militari continueranno a presidiare le discariche e i siti di trasfenza dei rifiuti in Campania ma il 31 gennaio terminerà comunque l'attività dell'unità operativa che ha gestito il passaggio di consegne tra la struttura del sottosegretario e le autorità locali. È questo l'esito di un incontro che si è tenuto ieri nella sede del Dipartimento della Protezione Civile con il capo Gabrielli, il prefetto De Martino, l'assessore regionale Romano, il presidente della Provincia, Cesaro e il coordinatore dell'Unità operativa, generale Morelli. In Campania resteranno operative 250 unità di personale delle forze armate, per continuare ad assicurare la tutela della sicurezza dei siti e il supporto operativo, in sinergia con le istituzioni.

>De Crescenzo e Marconi a pag. 44

Domenico Barbatì Tutti a Roma, il 2 febbraio, a manifestare davanti al ministero dell'Economia...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **15/01/2011**

Indietro

15/01/2011

Chiudi

Domenico Barbatì Tutti a Roma, il 2 febbraio, a manifestare davanti al ministero dell'Economia per sensibilizzare il Governo ad inviare i fondi per i danni causati dall'esondazione del Solofrana e dalle piogge dell'autunno scorso. La delegazione degli alluvionati salernitani e di coloro che hanno ricevuto danni sarà guidata dall'assessore provinciale alla Protezione Civile Antonio Fasolino che proprio ieri pomeriggio ha effettuato un sopralluogo in località starza a Nocera Inferiore per verificare lo stato delle cose e immaginare una soluzione che possa evitare che simili disastri si ripetano in futuro. A Nocera Inferiore ci sono ancora decine di famiglie alloggiate in alberghi e molti dei residenti della Starza ancora non hanno fatto ritorno nelle proprie abitazioni. «La situazione della Starza - ha detto Fasolino - è gravissima. Ci sono tratti del fiume dove gli argini non esistono, altri in cui sono insufficienti. Abbiamo anche preso in considerazione una proposta fatta dagli stessi cittadini e dal comitato spontaneo di una saracinesca che permetta il travaso dell'acqua da un corso all'altro la cui manutenzione i cittadini si sono impegnati a tenere personalmente. Il problema però è che in questi casi o ci sono i fondi per interventi radicali o ogni provvedimento rischia di essere tampone e di non risolvere il problema esponendo il territorio comunque a rischi continui. Quello della saracinesca, però, mi sembra un provvedimento di buon senso che come Provincia possiamo pensare di realizzare e anche a breve termine». Proprio sui fondi per risarcire i danni e prevedere interventi di messa in sicurezza del territorio la situazione è ancor più grave dei danni stessi. Fino a questo momento alla Provincia di Salerno sono giunti sette milioni di euro dalla Protezione Civile nazionale e cinque milioni di euro stanziati dalla Regione Campania. In tutto dodici milioni di euro a fronte dei circa 400 milioni di euro che rappresentano la cifra stimata dei danni e degli interventi da realizzare. «Una disparità enorme - continua l'assessore provinciale Fasolino - All'appello mancano circa 370 milioni di euro che con tutti i tagli possibili, tagli effettuati anche alle cifre destinate al nord Italia, non possono ridursi a dodici. Proprio per questo motivo il 2 febbraio saremo a Roma. C'è bisogno di far capire che questa Provincia ha svariati territori a rischio R4 dove per alluvioni, dove per esondazioni, dove per rischio sismico. Sette milioni di euro non permettono al Genio Civile neanche di prendere in considerazione ipotesi di messa in sicurezza di tratti di fiume». La manifestazione di Roma stempera, per il momento la protesta. Molti residenti alla Starza avevano pensato di portare davanti alla sede del Genio Civile di Salerno una barca come simbolo della grave situazione con cui sono costretti a confrontarsi. Ora la barca rischia di arrivare via terra davanti al ministero dell'Economia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione: protesta il 2 febbraio a Roma capeggiata dall'Assessore Fasolino contro Ministro Tremonti

Non sono mancate le spigolature nella riunione di ieri a Palazzo S.Agostino che ha messo a punto la strategia di adesione alla protesta del 2 febbraio prossimo sotto il ministero dell'Economia a Roma. Per l'assessore provinciale alla protezione civile Antonio Fasolino s'è aperta una fase nuova, che vede insieme istituzioni ed operatori economici, una massa critica pronta a far sentire voce e peso specifico a chi continua a discriminare gli alluvionati del Sud. «Porteremo il fango dell'alluvione a Roma» dicono i sottoscrittori del documento di adesione alla protesta, non firmato dalla sola Coldiretti. A due mesi dalla calamità naturale che ha colpito la Piana del Sele mancano ancora all'appello i 250 milioni di euro chiesti al Governo e bloccati dal ministro Tremonti. Fondi promessi e mai arrivati, che dovrebbero rappresentare una prima tranche per tamponare l'emergenza, legata al ripristino della viabilità e degli ingenti danni alle infrastrutture private e pubbliche.

Il centro CSC / SPORTELLLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

14/01/2011